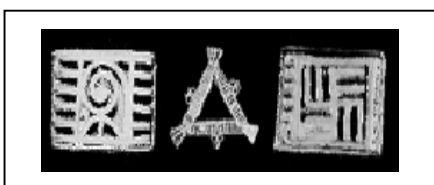


I disegni dei pesi per l’oro degli Akan sulle ceramiche della Costa d’Avorio



Gli Akan costituiscono un gruppo linguistico, comprendente diversi dialetti, presente su un vasto territorio a cavallo tra il Ghana e la Costa d’Avorio, dove oggi è rappresentato principalmente dai Baulé e dagli Agni.

Nel ‘700 i capi Akan costituirono un vero e proprio impero (l’impero Ashanti) il cui centro si trovava nell’attuale Ghana ma che si estendeva lungo la costa e all’interno, e che divenne molto potente grazie al controllo dei traffici commerciali con le regioni vicine.



Una delle ricchezze principali della regione è l’oro, presente in notevole quantità lungo una fascia lunga circa 800 km, che si estende dal Ghana sud occidentale alla Costa d’Avorio sud orientale. Questo oro veniva scambiato con altre merci, principalmente il sale proveniente dalle miniere del Sahara, e attraversava il deserto su carovane di cammelli.

Prima della colonizzazione la polvere d’oro era l’unica moneta in uso in questa regione, usata principalmente per acquistare merci di lontana provenienza, o per pagare le imposte ai sovrani. La quantità di polvere necessaria per il pagamento veniva pesata con una bilancia a due piatti, utilizzando degli appositi pesi. Ogni peso rappresentava un valore di conto diverso dagli altri, e solo dopo essere stata pesata la polvere d’oro diventava moneta di scambio utilizzabile per le transazioni commerciali. Ogni capo famiglia possedeva una propria collezione di pesi, magari solo dei più leggeri per le spese più comuni. I pesi non hanno un’unica foggia, ma possono presentarsi in molte forme e costruiti in diversi materiali, e anche la serie di pesi utilizzata non è sempre costituita dallo stesso numero e dalla stessa sequenza di valori.

Le unità monetarie erano in tutto 33, a partire da un valore più piccolo chiamato dama, pari a 0,014 g, fino al valore più grande chiamato ta e corrispondente a 50 g.

Le foggie dei pesi erano molto diverse e diversi studi sono stati fatti per interpretarne il significato. Probabilmente derivano da influenze culturali provenienti dalle regioni a nord della costa di Guinea, e molti dei loro significati originali sono andati persi man mano che la cultura Akan apportava delle modifiche rispondenti ai gusti del tempo. I più antichi hanno forme geometriche e simboliche e sono i più difficili da interpretare; i loro disegni sono stati ripresi dagli artigiani del Centro per la Ceramica di Gran Bassam, per decorare i loro prodotti, cercando così di mantenere viva una antica tradizione culturale.